

Milano, Giugno 1913.

**Separazione ed erezione in Comune autonomo della Frazione
di Gorla Maggiore dal Capo Luogo Gorla Minore.**

Onorevole Consiglio Provinciale,

L'antico Comune di Gorla Maggiore, venne, con Decreto Reale 9 giugno 1870, soppresso, e unito a quello di Gorla Minore.

Non consta dagli atti che l'aggregazione sia stata allora contestata ed anzi pare che, per molti anni l'Amministrazione del nuovo Comune abbia proceduto con normale armonia; ed è, d'altronde un fatto che, già allo stato attuale di cose, tanto Gorla Minore con Prospiano, quanto la frazione di Gorla Maggiore sono rispettivamente e in modo distinto provvisti dei diversi servizi di assistenza sanitaria, pozzi pubblici, illuminazione, locali scolastici, cimiteri, ecc.

Se non che, col tempo insorsero tra le due parti del Comune forti rivalità, e da ciò frequenti competizioni che, pur troppo, non che attutirsi, andarono sempre più accentuandosi; e tant'è che, essendo ormai giunte le cose al punto di una minacciata paralisi dell'azienda comunale, già nel nel 1907 (vedasi il verbale di seduta Consigliare 3 marzo 1907) quel Consiglio Comunale,

votava, a sensibile maggioranza, una prima proposta di iniziare le pratiche della separazione di Gorla Maggiore da Gorla Minore con Prospiano; che, anzi, ancora nello stesso anno con deliberazione 2 giugno quel Consiglio Comunale (V. Verbale unito agli atti), avuta visione di un'istanza, firmata da una forte maggioranza di elettori (senza, per altro, autenticazione delle firme) di Gorla Minore con Prospiano, deliberava un ordine del giorno del seguente tenore:

« Vista la domanda degli elettori del Capo luogo, e consideratane l'opportunità, il Consiglio approva il desiderato degli elettori, facendo voti che con apposita legge venga soppresso l'attuale Comune, e costituiti due Comuni autonomi, l'uno Gorla Minore con Prospiano, e l'altro, Gorla Maggiore »;

e quel Signor Sindaco, infatti, all'intento di ottemperare a tale deliberazione, con apposite istanze rivolgevasi prima al R. Ministero degli Interni, poi a questa Deputazione, ma con documentazione affatto insufficiente, tanto che, per qualche tempo la pratica rimase arenata fino a che, le competizioni sempre più imperversando, e l'Amministrazione Comunale rimanendone paralizzata, quel Consiglio Comunale in sua seduta 11 dicembre 1911 (V. verbale unito alla posizione), alla quale, preoccupato dall'ognor più incalzante pericolo di conflagrazione, volle intervenire e intervenne anche il Signor Sotto Prefetto di Gallarate, e dietro iniziativa di quest'ultimo, deliberava a voti unanimi il seguente Ordine del Giorno:

« Ritenuto che per la tranquillizzazione degli animi troppo divisi da competizioni e antagonismi di interessi; per regolare l'andamento dell'amministrazione, pel vantaggio reciproco, in una parola, della popolazione tutta, urge promuovere con tutti i mezzi disponibili la separazione, dal Comune, della Frazione di Gorla Maggiore, colla sua erezione in Ente autonomo.

« Sentite le richieste presentate dai Consiglieri della Frazione di Gorla Maggiore in apposito Memoriale e accettatane completamente, eccezione fatta solo di quella al n. 1;

DELIBERA

« di iniziare senz'altro tutti gli atti legali per conseguire la separazione di cui sopra. »

Si allega, qui, alla presente Relazione sub 1° il Memoriale accennato nell'ora detto Ordine del Giorno.

Munito di tale Deliberazione Consigliare e ossequente alla stessa quel sig. Sindaco, presentava una sua istanza 19 aprile 1912 a quella Deputazione, invitandola a volere provocare su di essa il parere favorevole di questo On. Consiglio, facendo, in seguito, pervenire alla Deputazione stessa altri due documenti e cioè: anzitutto, una domanda datata 26 dicembre 1911 (unita alla posizione d'Ufficio) firmata da ben 160 (sui 212) Elettori della frazione, staccanda, di Gorla Maggiore, autenticata nelle firme dal Notaio Dott. Riccardo Trabattoni di Seregno colla quale gli Elettori stessi chiedono che « in relazione al Verbale di Seduta Consigliare « 11 dicembre 1911, testè accennato, la Frazione di Gorla Maggiore « venga staccata dal Comune di Gorla Minore ed eretta e costituita in Comune autonomo » ed, in secondo luogo, il Conto patrimoniale dell'intero Comune e dei Comuni divisi di Gorla Minore e di Gorla Maggiore, compilato dall'Amministrazione Comunale d'accordo, anche per ciò che riflette le valutazioni, coi rappresentanti sì di Gorla Maggiore che di Gorla Minore; Conto patrimoniale che qui si allega *Sub 2*.

Alla sua volta, la Deputazione Provinciale, interloquendo sulla domanda propositale del 19 aprile 1912 incaricava i proprii Uffici tecnico e di ragioneria, di provvedere ad una più completa istruttoria della pratica, mediante, anche, opportune visite in luogo; al che l'Ufficio tecnico provvide riferendone, poi, con sua relazione; al che l'Ufficio tecnico provvede riferendone, poi, con sua Relazione 19 dicembre 1912, unita alla pratica, alla quale è allegata una Planimetria in Scala di 1 a 25000, con segnatevi, in tinta bleu il nuovo progettato Comune di Gorla Maggiore, e, in tinta rosea, il nuovo progettato Comune di Gorla Minore con Prospiano. E da tale Relazione emerge:

Cof Che la separazione è nelle vivissime aspirazioni tanto degli

si presenta abitanti di Gorla Minore e Prospiano, quanto degli abitanti di Gorla Maggiore. ~~anzi, la separazione stessa già ora e in fatto presentarsi~~ *come una realtà, mentre il territorio di Gorla Maggiore è* separato da quello di Gorla Minore con Prospiano, da netti confini naturali, e già le mappe catastali del nuovissimo censo, vennero tenute distinte, ed essendo, inoltre, i rispettivi territori dei due Comuni, provvisti in modo distinto, e abbastanza completo, dei diversi servizi di assistenza sanitaria, pozzi pubblici, illuminazione, locali scolastici, cimiteri, ecc., ecc.

Che, anche in base alle misure sommarie che possono prendersi graficamente sulle Mappe i due nuovi Comuni avranno un territorio così ripartito:

Gorla Minore, Ettari 545	pari al 40 per % dell'area totale
Prospiano " 283	" " 21 " % " "
Gorla Maggiore " 533	" " 39 " % " "

mentre, d'altra parte, la popolazione è così ripartita:

Gorla Minore, abitanti 2406	pari al 44 % della popolazione
Prospiano " 881	" " 16 % " "
Gorla Maggiore " 2198	" " 40 % " "

dal che scende che, dopo la separazione, il territorio riuscirà ripartito, in proporzioni, pressoché rispondenti a quelle delle popolazioni dei due nuovi erigendi Comuni.

E che, infine, per quanto riguarda la ripartizione dei beni patrimoniali, risulta sufficientemente esatto il Conto Patrimoniale allegato alla presente, che, come già si disse, fu predisposto dalla Amministrazione Comunale, in concorso colle due parti contendenti, sicché non è dubbio che facilissimi riesciranno i definitivi accordi al proposito, e non forti i conguagli relativi.

Se non che; mentre per quanto ora detto è certamente lecito concludere che le risultanze dell'istruttoria tecnica, riuscirono, decisamente tali da consigliare con perfetta tranquillità, alla referente Deputazione la proposta di un voto favorevole alla invocata separazione, invece non sufficientemente tranquillanti riuscirono, sulle prime, le risultanze della ricerca finanziaria,

nel senso di rimuovere ogni dubbio che, una volta fatta la separazione, entrambi i due, risultanti, Comuni, troveranno in sè stessi i mezzi necessari per il congruo raggiungimento dei loro fini amministrativi.

E al proposito fuvvi, in verità, qualche divergenza fra l'Amministrazione Comunale, e il sottoscritto relatore.

L'Amministrazione Comunale, infatti, fondò dapprima, la sua dimostrazione di sufficienza dei mezzi finanziari ora detti, sul supposto di un possibile inasprimento della sovrimposta comunale; supposto che essa sviluppò nel suo Progetto *B*, unito alla posizione di Ufficio e costituito da cinque documenti, dei quali, uno rappresenta il bilancio preventivo del Comune intero, per l'anno 1912, regolarmente approvato dal Consiglio Comunale in sua seduta del 10 ottobre 1911; altri due rappresentano lo stralcio delle risultanze del Preventivo ora detto, sia per Gorla Maggiore che per Gorla Minore con Prospiano; e infine, i due ultimi, rappresentano i riassunti, tanto per le Entrate che per le Spese, dei preventivi *ipotetici* dei due nuovi erigendi Comuni.

Ora, la Deputazione avendo rilevato che da tali documenti, e specie dai due Riassunti di preventivi ipotetici delle *Entrate* e delle *Spese* dei due nuovi Comuni emergeva, appunto, che l'Amministrazione Comunale fondava la dimostrazione della sufficienza dei mezzi, sul concetto fondamentale dell'inasprimento della sovrainposta, la quale già nel bilancio preventivo pel 1912 del Comune Unito figura per l'importo di L. 22.450,71, il che significa che l'onere, a carico dei contribuenti, invece del massimo di cent. 50 per ogni lira erariale principale, era già di nientemeno che L. 1,37; ora, ripetesi, la Deputazione avendo ciò rilevato, non mancò di far sentire all'Amministrazione Comunale, a mezzo del sottoscritto Relatore, che la dimostrazione da essa prefissasi, non riusciva, allo stato delle cose, sufficientemente tranquillante; ond'è che, quest'ultima volonterosa provvide a meglio assicurare cotale dimostrazione, presentando a questa Amministrazione Provinciale, con sua nota illustrativa in data 20 febbraio 1913, nuovi Progetti di Bilancio e precisamente i Progetti uniti *sub A* alla posizione di Ufficio, in

due separati fascicoli (Parte 1^a *Entrate*; Parte 2^a *Spese*) dai quali emerge dimostrata la possibilità di affrontare le conseguenze della invocata separazione, non solo prescindendo da ogni inasprimento della già aggravatissima, sovrimposta, ma anzi riducendo di L. 2000, in confronto al 1912, l'importo complessivo di essa, conseguendo, ciò non ostante, un forte avanzo di gestione.

Senza dubbio, trattandosi di previsioni non debesi mai dimenticare che non sempre riesce di tradurre ad effetto i nuovi proventi nella misura prefissasi: però, nel caso presente, debesi anche tenere conto di due importanti considerazioni e cioè:

1. — Che mentre attualmente elevatissima, come già si osservò, è la sovrimposta fondiaria, altrettanto non può dirsi delle altre tasse comunali, e specie di quelle che gravano il consumo, che si conservano in limiti piuttosto inferiori che superiori a quelle degli altri Comuni Rurali.

2. — Che nel corrente anno, scade l'ultima annualità di L. 3000, dovuta pel riscatto dell'impianto elettrico; non dovendosi, inoltre, dimenticare che, come anche ha riconosciuto l'Ing. Capo Provinciale nella già ricordata sua Relazione tecnica 19 dicembre 1912, è prevedibile un sensibilissimo aumento dei redditi dell'impianto stesso; di guisa che, pur riducendo notevolmente le previsioni dell'Amministrazione Comunale, nella sua seconda dimostrazione, è razionale l'arguire che, solo per le circostanze ora dette, le maggiori spese eventualmente verificabili per la domandata separazione, non appor-teranno, in ogni ipotesi, che un lieve maggiore aggravio.

Lo che tutto stante e

Considerato:

Che la popolazione dell'attuale Comune di Gorla Minore essendo così ripartita: Gorla Maggiore, abitanti 2198; Gorla Minore, abitanti 2406; Prospiano, abitanti 881, ne consegue che l'agognato distacco di Gorla Maggiore, non può, a sensi art. 115 Legge Comunale e Provinciale, conseguirsi per Decreto Reale, ma solo con Legge;

Che la storia di quest'ultimo decennio, in ispecie, e la constatata insanabile discordia sorta e ognor più eccentuatasi nel detto periodo, fra la frazione di Gorla Maggiore e il capo luogo (Gorla Minore con Prospiano) giustificano lo stacco dal Capo luogo della frazione anzidetta;

Che le replicate deliberazioni del Consiglio Comunale superiormente ricordate, e il fatto di essere l'ultima deliberazione, al riguardo, in data 11 dicembre 1911, stata provocata dallo stesso Signor Sotto Prefetto di Gallarate, che volle anche assistere alla relativa discussione, nell'interesse della pubblica tranquillità, e l'istanza 26 dicembre 1911 di ben 160 Elettori, sui 212 spettanti a Gorla Maggiore, e, infine, tutti gli accordi, con mirabile facilità, conseguiti dalle due parti contendenti, in ogni altra cosa fra di loro discordi, per tutto ciò che concerne la invocata separazione, attestano nel modo, il più convincente che, oramai ogni vincolo morale e di comuni intenti, è spezzato fra la frazione di Gorla Maggiore e il capo luogo;

Che le considerazioni tutte svolte nella presente Relazione, circa i territori da assegnarsi ai due nuovi Comuni, tranquillizzano pienamente, per tutto ciò che concerne tale rapporto;

Che, del pari, le considerazioni tutte, di indole finanziaria, svolte in cotesta Relazione, danno sufficiente affidamento che i due nuovi Comuni avranno, se non tutta quella esuberanza di mezzi che l'Amministrazione Comunale afferma e assume, certo, però, mezzi sufficienti al raggiungimento dei loro fini amministrativi;

E richiamate, in fine, le seguenti parole colle quali il Signor Sindaco chiude la sua nota 20 febbraio 1913: « Non posso tuttavia dispensarmi dal fare anche presente (e ciò faccio con tutta serietà) che data la tensione degli animi e la coscienza, ormai diffusa in tutti della necessità della separazione, la comunione forzata potrebbe, facilissimamente, non che tornare vantaggiosa anche ad una sola delle due borgate, peggiorare l'attuale condizione di entrambe, portando gravi perturbamenti nell'opinione pubblica e persino la paralisi nel funzionamento dei pubblici servizi »;

Lo che tutto stante, ripetesi, e considerato;
La Deputazione, si permette sottoporre all'approvazione di
questo Onorevole Consiglio Provinciale, il seguente

Ordine del Giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Milano;
Facendo proprie le considerazioni svolte, nella sua Relazione
dalla Deputazione Provinciale;

Esprime voto favorevole, a che, per legge, facciasi luogo
alla separazione della Frazione di Gorla Maggiore, dal Comune
di Gorla Minore, e alla costituzione della Frazione di Gorla Mag-
giore in Comune autonomo sulle basi risultanti dalla delibera-
zione 11 dicembre 1911 del Consiglio Comunale di Gorla Minore. »

Il Relatore

LOVATI AVV. FRANCESCO

I Consiglieri della frazione di Gorla Maggiore nelle persone dei Signori Rossi Stefano, Cappelletti Giovanni, Banfi Ernesto e Caprioli Luigi, nonchè del Sig. Gedda Vittorio, a mezzo del Sig. Rossi Stefano, ed in ordine alla proposta di separazione dal Capoluogo ed erezione in comune autonomo dell'anzidetta frazione, espongono e vogliono quanto segue:

1. — Che la domanda di separazione sia proposta ed inoltrata dal Capoluogo in relazione ed ai termini dell'art. 115 capoverso 2 della Legge Comunale e Provinciale.
2. — Che al territorio della frazione di Gorla Maggiore siano conservati i confini quali alla medesima spettavano avanti l'aggregazione sua al Comune di Gorla Minore.
3. — Che il patrimonio Comunale, tanto di immobili che di mobili, nonchè i crediti ed i debiti della gestione comunale, vengano divisi in proporzione del numero delle popolazioni delle due risultanti circoscrizioni, in modo che ad un maggior numero di popolazione corrispondano proporzionatamente maggiori diritti ed oneri e maggiore patrimonio.
4. — Che vengano nominati 2 periti tecnici, l'uno a scegliersi dal Comune di Gorla Minore e l'altro dalla frazione di Gorla Maggiore i quali abbiano a valutare le proprietà mobiliari ed immobiliari del Comune agli effetti della divisione di cui sopra, nonchè le costruzioni, le opere ed impianti pubblici in attività nelle due circoscrizioni territoriali (impianti elettrici, pompe d'acqua potabile ecc. ecc.) allo scopo di determinare i compensi dell'una circoscrizione od Ente a doversi all'altra in ragione come sopra del numero della popolazione.
5. — Che in caso di disaccordo tra i due periti sia arbitro inappellabile tra essi un terzo perito da nominarsi dal Signor Sottoprefetto di Gallarate.
6. — Che venga questa sera istessa delegato un rappresentante dell'Ufficiale di Stato Civile, per la Frazione di Gorla Maggiore.
7. — Che in deroga al patto terzo, alle richieste della Fabbriceria di Gorla Maggiore, in punto, contributo comunale nella spesa pel castello delle campane, abbia a sopperire unicamente il Comune di Gorla Minore senza responsabilità od impegni pel Comune di Gorla Maggiore.
8. — Che sia integrato, in pendenza delle pratiche di separazione, la rappresentanza in Consiglio della Frazione di Gorla Maggiore, provvedendosi per la nomina dei quattro Consiglieri mancanti.
9. — Che il contributo di L. 400 annue fin qui anticipato dalla frazione di Gorla Maggiore al medico e da pagarsi in seguito, venga calcolato nelle spese del Comune agli effetti di che al patto terzo.

10. — Che sia rilasciata copia alla rappresentanza della Frazione di Gorla Maggiore della lista elettorale di detta frazione e dei Capi Famiglia, nonché una copia per intero del bilancio Comunale.

11. — Che le spese tutte inerenti e dipendenti per la separazione, di perizia, delle copie dei bilanci e delle liste di cui sopra nonché della copia del verbale dell'odierna seduta, facciano completo carico al Capoluogo.

Volta che vengano accolte le suesposte proposte i Consiglieri della frazione di Gorla Maggiore, in vista anche dell'abbandono deplorabile in cui viene lasciata detta Frazione tutt'ora mancante di scuole sufficienti, di rappresentante dell'Ufficiale di Stato Civile, con strade nell'interno dell'abitato in condizioni deplorabili di manutenzione, appoggeranno da parte loro presso gli elettori ed i contribuenti del luogo le pratiche di separazione, che da parte loro accettano subordinatamente all'osservanza delle suesprese condizioni e si riservano di riferire al Consiglio dell'esito delle loro pratiche dopo il 26 del corrente Dicembre 1911.

Conto patrimoniale dell'intero Comune di GORLA MINORE

ATTIVITÀ

1. — Casa adibita ad uso Ufficio Municipale ed abitazione del Segretario, con orto annesso, in Gorla Minore.	Valore attuale . . . L.	21.940	—
2. — Piante vive lungo la via del Municipio (N. 60 circa).	Valore attuale . . . L.	548	50
3. — Impianto per l'illuminazione elettrica e per forza motrice, distribuito in tutte e tre le frazioni.	Valore attuale . . . L.	25.220	—
4. — Pesa pubblica in Gorla Minore.	Valore attuale . . . L.	548	50
5. — Mobili ed arredi d'Ufficio (compresi quelli dell'Ufficio di Stato Civile di Gorla Maggiore e delle varie scuole).	Valore attuale . . . L.	5.485	—
6. — Pompe idrauliche (N. 5) delle quali 2 a Gorla Minore, 2 a Gorla Maggiore e una a Prospiano.	Valore attuale . . . L.	5.485	—
TOTALE ATTIVITÀ L.		59.237	—

PASSIVITÀ

1. — Mutuo chirografario verso Don Paolo Riganti (ereditato dall'ex Comune di Gorla Maggiore).	Valore nominale . . . L.	8.900	—
2. — Censo passivo a favore dell'Orfanotrofio e LL. PP. di Milano.	Valore nominale . . . L.	3.800	—
TOTALE PASSIVITÀ L.		12.700	—

TOTALE ATTIVITÀ L.	59.237	—
» PASSIVITÀ »	12.700	—
Patrimonio netto dell'intero Comune . . . L.	46.537	—

Conto patrimoniale dei due Comuni divisi

	Comune di Gorla Minore		Comune di Gorla Maggiore		Conguagli in danaro a favore di Gorla Maggiore	
1. — CasaL.	21.940	—	—	—	8.792	—
2. — Piante»	548	50	—	—	219	80
3. — Impianto elettrico »	16.820	—	8.410	—	1.700	—
4. — Pesa»	548	50	—	—	219	80
5. — Mobili ed arredi »	3.485	—	2.000	—	298	—
6. — Pompe idrauliche »	3.000	—	2.485	—	—	—
TOTALI . . . L.	46.342	—	12.895	—	11.229	60

Comune di GORLA MINORE

Patrimonio lordoL.	46.342	—
(meno) Conguagli dovuti a Gorla Maggiore»	11.229	60
	L. 35.112	40
(meno) Quota passività»	7.611	40
PATRIMONIO NETTO . . . L.	27.501	—

GORLA MAGGIORE - Patrimonio lordo

Patrimonio lordoL.	12.895	—
(più) Conguagli dovuti»	11.229	60
	L. 24.124	60
(meno) Sua quota passività »	5.088	60
PATRIMONIO NETTO . . . L.	19.036	—

NB. — I beni sopraelencati che non trovano riscontro nella colonna destinata al Comune di Gorla Maggiore si trovano e continueranno a trovarsi soltanto nel Comune di Gorla Minore e Prospiano. Quelli che vi hanno riscontro, sono distribuiti in tutte e tre le frazioni, ciascuna delle quali continuerà a possedere quelli che attualmente possiede, salvo i conguagli sopra indicati.

Naturalmente non si è tenuto conto né dei cimiteri né delle piazze né delle strade comunali, che, come beni demaniali, non ammettono una valutazione in danaro.

Nella ripartizione poi delle passività e dei conguagli a favore del nuovo Comune di Gorla Maggiore, venne tenuto a base il criterio della popolazione (vedi frontespizio), mentre a base della valutazione vennero tenuti gli inventari esistenti in atti, fatto il debito calcolo dei deprezzamenti avvenuti.